

Il Premio Macchina Da Scrivere 2015 e i successi di Antonio TonyFace Bacciocchi - Vololibero Edizioni

written by Antonio Mazzuca | 01/11/2015



AUDIOCOOP
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

TOAST
RECORDS

**Premio Macchina
Da Scrivere 2014**
2° edizione

i VINCITORI:

Bit Generation (culture giovanili, creatività e socialmedia)"
a cura di **Lello Savonardo** (Franco Angeli, Milano, 2013)

Desiderio del Nulla (Storia della New-Wave Italiana)
di **Salvatore Cocoluto** (Stampa Alternativa, Roma, 2014)

Fedeli alla Roba di **Bruno Panebarco** (Edizioni Il Foglio, Piombino, 2011)

Come Macchine Impazzite, il Doppio Sparo dei Kina
di **Gianpiero Capra** e **Stephanja Giacobone** (XBook, Milano, 2014)

**Gruppi Giovanili e Musica Rock a Torino:
Linee di una Storia 1970-1990**
di **Lucia Casarin**, relatore **prof. Gianni Perona**, Università degli Studi di Torino

Dada Banana
(storie & misfatti dalla new-wave torinese anni '80)
di **Ezio Albrile** e **Giovanni Spada** (inedito)

Vololibero Edizioni annuncia

che "STATUTO 30 - La Ribellione Elegante"
di Antonio "Tony Face" Bacciocchi si aggiudica il premio MACCHINA DA SCRIVERE 2015

Premio **Macchina da scrivere** nasce a fine estate 2013 da una idea di **Giulio Tedeschi** (con la collaborazione di Toast Records ed AudioCoop Piemonte e Valle d'Aosta), per segnalare libri, documenti, ricerche, saggi dedicati alla musica popolare e contemporanea italiana e pubblicati dal 1970 ad oggi.

Per la sezione biografie il premio è stato assegnato a

"Statuto 30 - La ribellione elegante"

di Antonio TonyFace Bacciocchi

con la seguente motivazione:

"per aver affrontato con particolare eleganza e leggerezza 30 anni di intenso percorso artistico"

Statuto/30



Gli Statuto sono una grande realtà della musica italiana.

Una band che raggiunge il traguardo dei 30 anni di carriera, con 17 album e migliaia di concerti all'attivo non è esattamente una cosa normale.

Un gruppo che può permettersi di suonare al Festival di Sanremo, a Cuba, nello stadio Granata o a un raduno di Mods con la stessa disinvoltura.

Un gruppo che si permette anche di scrivere (sotto la spinta di Massimo Gramellini) l'inno della loro squadra del cuore: il Torino FC. Una passione quella del calcio forte quanto quella per la musica.

Questo è un volume che per le migliaia di fans del gruppo diventerà subito un libro di culto. Nello stesso tempo per chi non conosce gli Statuto sarà il mezzo per avvicinarsi a questa entità, tutta da scoprire lasciandosi stupire da quanto in questi anni hanno saputo costruire. Gli Statuto hanno infatti superato la sfera musicale per diventare un fenomeno sociale e di

costume senza mai dimenticare anche il loro impegno politico.

Antonio Baccocchi per realizzare questo libro si è avvalso dell'unica fonte originale: gli Statuto stessi che intervengono in prima persona per raccontare aneddoti e storie della loro carriera.

Completano il quadro un'esaustiva discografia e numerosi contributi tra cui quelli di: Gianni Marocco, Nina Zilli, Giordano Sangiorgi, Paolo Pulici, Massimo Gramellini, Enrico Ruggeri, Ron e Rudi Zerbi.

L'uomo cangiante – Paul Weller



"I'm still a mod, I'll always be a mod, you can bury me a mod." Paul Weller, uno dei più importanti cantori dell'Inghilterra, si è scoperto mod a metà degli anni Settanta. All'apice del successo ha disintegrato i Jam, ripartendo subito dopo con gli Style Council: tutt'altra musica ma uguali radici. Grazie agli Style Council ha conosciuto la gloria e l'infamia dell'oblio. È ripartito da solo, con passo incerto eppure caparbiamente ancorato alle origini, ai tempi soul, all'estetica 60's, alla chitarra Rickenbacker. Ed è riuscito di nuovo a fare centro. Sotto i suoi occhi sono passati la rivoluzione epocale del punk e i disastri sociali causati da Margaret Thatcher, l'avvento di internet (che continua cocciutamente a detestare) e la caduta delle ideologie, la morte del vinile e una nuova concezione di fare musica. Artista arrogante, sfrontato ed eccessivo, questo libro ne ricostruisce un ritratto fedele attraverso la sua biografia, i successi e le curiosità. L'uomo cangiante. The changing man, è il titolo di uno dei brani più significativi firmati da Paul Weller, dichiarazione d'intenti rispettata da sempre.